

MANLIO CERRONI

Al Presidente Autorità
Nazionale Anticorruzione
Dott. Raffaele Cantone

e p.c Dr. Marco Tarquinio
Direttore Avvenire

Roma 11 gennaio 2018

Ho letto con molto interesse la Sua intervista, pubblicata il 10 gennaio sull'Avvenire, al cui Direttore ho ritenuto opportuno far pervenire alcune considerazioni e chiarimenti di cui Le allego copia.

Poiché Lei mi chiama in causa su alcuni punti, certamente di non poca importanza, non posso esimermi dal fare alcune precisazioni.

Anzitutto circa l'affermazione secondo cui *"col commissariamento dell'appalto di COLARI (la società di Cerroni) abbiamo evitato un'ecatombe... tutti i rifiuti sarebbero finiti per strada senza alternativa. E' stato un miracolo etc..."*

In proposito voglio solo evidenziare che il miracolo non consiste nel commissariamento dell'appalto, che trae origine soltanto dalla ingiusta reiterazione di una interdittiva prefettizia nei confronti miei e delle Società del mio Gruppo, alla quale ho fatto ferma e motivata opposizione, ma **dalla solidità ed affidabilità tecnologica degli impianti da noi realizzati con investimenti privati, che ha consentito di far fronte giorno e notte al trattamento dei rifiuti di Roma senza soluzione di continuità dal 1 gennaio 1960 fino all'8 aprile 2016, data di inizio del commissariamento e anche durante lo stesso commissariamento.**

A questo proposito, evito di commentare la frase che si ritrova più oltre ... *"il proprietario resta il COLARI che se non li fa andare al massimo il conferimento si riduce"*: frase che sottintende **una nostra subdola propensione a sabotare il servizio che, francamente, non ci è mai appartenuta.**

Altra affermazione inaccettabile è quella secondo cui *"il Signor Cerroni era in grado di gestire il sistema, stabilendo prezzi tariffe e modalità"*.

Mi chiedo se Lei conosca con esattezza quale sia nella Regione Lazio **il regime che regola la formazione delle tariffe** per il trattamento dei rifiuti urbani, totalmente demandato alle determinazioni della Amministrazione regionale (cd. **Tariffa amministrata** ex Legge Regionale n.27/1998 del 9 luglio 1998, art.29) o se, invece, ne abbia soltanto una cognizione parziale.

L'affermazione è per me tanto più ostica da digerire se si ha riguardo ai ritardi con cui sempre è avvenuta la determinazione e l'adeguamento della tariffa per i nostri impianti: ancora oggi è atteso l'adeguamento tariffario, fermo al 2009, per i rifiuti conferiti dopo tale data alla discarica di Malagrotta, adeguamento che noi abbiamo chiesto e sollecitato più volte alla Regione e anche in sede giudiziale.

MANLIO CERRONI

Un ultimo commento non posso non riservare a quanto ancora da Lei affermato circa il fatto che *“gli impianti dovrebbero essere pubblici in modo che nessuno possa creare situazioni di monopolio per gestire e poi magari in futuro ricattare o imporre regole al pubblico”*.

Lei, per sua fortuna, è troppo giovane per avere contezza di quel che accadde nel periodo settembre 1979-dicembre 1984 durante il quale il Comune di Roma creò la società **pubblica** SOGEIN cui affidò la gestione degli impianti di riciclaggio dei rifiuti urbani di Ponte Malnome e Rocca Cencia (già di proprietà e gestione privata): il risultato fu il disastro totale e la connessa rottamazione in meno di cinque anni.

Sempre a proposito di gestione pubblica del sistema di trattamento la mia esperienza mi fa dire che, a parte l'incenerimento, sia impraticabile.

Le manca probabilmente, sempre per la sua giovane età, la memoria di fatti che contraddistinguono la mia vita professionale nel settore dei rifiuti che, partendo da Roma negli anni '60 ha visto il mio Gruppo, pioneer, operare con successo e generale approvazione in tutto il mondo

Prima di ricordare per flash la mia storia professionale e quella del mio Gruppo ci tengo a precisare che tutte le nostre autorizzazioni sono state sempre richieste e rilasciate nel più assoluto rispetto della normativa vigente.

Il mio primo brevetto risale all'agosto del 1959 *“Procedimento per il trattamento preventivo di utilizzazione dei rifiuti solidi urbani e domestici”*. Il Gruppo via via ne conseguirà 75 (di cui 16 miei personali) fino al più recente, relativo a un **modello di utilità** che prende spunto dalla Direttiva Europea 2015/1513 *“Dispositivi per la realizzazione del riciclaggio integrale a basso impatto ambientale dei rifiuti solidi urbani e per l'utilizzo del syngas risultante, per la produzione di metanolo, urea, ed altri prodotti chimici”*.

Nel 1960: inizia a Roma l'era del trattamento industriale dei rifiuti per recupero

Roma si appresta ad ospitare il grande evento delle Olimpiadi (25 agosto - 11 settembre). Il Comune deve superare il sistema familiare e artigianale che dura da sempre. Bando un *“Appalto-Concorso per il servizio di trasporto dei rifiuti solidi urbani interni della città, con esclusione della zona centro, e smaltimento di tutti i rifiuti”* (Deliberazione 999/1959) per realizzare la raccolta ed il trasporto dei rifiuti con autocollettori e 4 impianti industriali di trattamento dei rifiuti finalizzati, così come voleva la legge 366/41, al recupero (cernita manuale) e all'utilizzazione dei materiali (cosiddetti sottoprodotti). Il corrispettivo del servizio era costituito parte in denaro e parte nella proprietà dei materiali recuperati.

Il servizio inizia il 1 gennaio 1960 e i primi 27 autocarri (cd tigrotti) entrano in funzione il giorno dell'apertura delle Olimpiadi (25 agosto) al Villaggio Olimpico.

1964: il Capostipite

Con la SARR (Società Agricola Recupero Residui) viene, su mio brevetto, realizzato l'impianto industriale di Ponte Malnome (Quadrante Nord-Ovest della Città) in

grado di smaltire 600 t/g. Altro impianto contiguo viene realizzato dalla SLIA. Il complesso è inaugurato dall'allora Sindaco Petrucci.

Lo racconta e testimonia anche il Cinegiornale LUCE del 29 ottobre 1964. Viene prodotto un documentario industriale con la regia di Leandro Castellani e la voce di Riccardo Cucciolla, *"Vanno, si trasformano e tornano"*, premiato per la sua originalità nel giugno del 1965 alla VI Rassegna Nazionale del Film Industriale di Genova che fa il giro del mondo. La stampa lo ricorda come il "più strano" e il più originale.

1967: a Roma il top delle tecnologie

Si completano gli impianti e dall'esperienza SARR si aggiornano le tecnologie con i due impianti contigui della Sorain e della Cecchini di Rocca Cencia (Quadrante Sud-Est). Inizia per tutti i rifiuti romani l'era industriale che va dalla raccolta al trasporto al trattamento.

Da tutta Italia e dall'Estero, in particolare dal Giappone, arrivano in visita numerose delegazioni. Le agenzie turistiche dell'epoca (Cook) li inseriscono nei depliant promozionali dei loro itinerari romani.

L'Enciclopedia TRECCANI citerà gli impianti romani parlando di *"un sistema di smaltimento particolarmente valido ai fini della conservazione delle risorse naturali applicato negli impianti Sorain di Roma ove si trattano 1500 ton/giorno di rifiuti, recuperando carta in pasta o in balle, film di plastica, mangime zootecnico in cubetti, barattolame pressato e combustibile solido"*.

Dalla straordinaria esperienza di questi impianti romani, pionieri nel mondo del trattamento industriale dei rifiuti solidi urbani, che recuperavano il 100% delle materia seconde, il Gruppo ha realizzato - ed in parte gestito - impianti in tutto il mondo, da Roma a Milano, da Nizza a Sagunto a Murcia, Barcellona, Toronto, Rio de Janeiro, Oslo, Sidney, Venezuela, Buenos Aires con progetti in corso in Russia, Algeria e Cina per citarne solo alcuni. Alla fine del 2013, gli impianti su tecnologia romana avevano trattato circa 150 milioni di tonnellate di rifiuti (pari all'intera produzione italiana di cinque anni) per recupero e valorizzazione delle materie prime seconde (carta in pasta e in balle, plastiche PET, metalli, compost), per incenerimento con produzione di vapore saturo per le industrie ed energia elettrica e discariche da cui derivare biogas per energia e biometano per autotrazione.

Quanto ad altri contesti italiani da Lei citati ricordo solo che:

Campania

Decide di adottare il programma di trattamento dei rifiuti del Lazio in base a quanto previsto dal Decreto Ronchi: trattamento meccanico biologico e incenerimento per produrre energia elettrica dal CDR. Partecipiamo alla gara in Raggruppamento di imprese con Enel e l'americana Foster Wheeler. Vinciamo con un progetto che la Commissione premia con voto 8,5. Il Dott. Chicco Testa, Presidente dell'Enel e del Raggruppamento, è convocato da Bassolino a Napoli per siglare l'accordo. All'ultimo momento però l'appuntamento viene sospeso e la gara assegnata al Raggruppamento che in sede di Commissione ha ottenuto un voto di

4,5 per assoluta carenza tecnologica. Ne scrissi al Ministro dell'Ambiente e alle Autorità in una lettera *"preveggente"* del 2004.

Quello che è successo poi a Napoli ha fatto il giro del mondo e ancora oggi la città è in sofferenza ed ha bisogno del soccorso estero con conseguenti danni economici ed ambientali. I rifiuti infatti dopo il trattamento negli Stir vengono avviati agli impianti italiani ed esteri con un costo complessivo che supera i 180 euro a tonnellata.

Calabria

Bandisce la gara dividendo in due la Regione: Calabria Nord e Calabria Sud. Costituiamo un'associazione temporanea d'impresa con l'americana Foster Wheeler e una società locale. Partecipiamo alla gara e vinciamo per Calabria Nord. I tempi sono stretti per realizzare gli impianti. Troviamo subito forti resistenze e forti proteste locali da parte dei Comuni indicati nell'appalto come sede di impianto. Resistiamo ma invano. Ci attiviamo per un sito alternativo che individuammo in una fabbrica di laterizi dismessa nel comune di Santa Caterina (1200 abitanti) un sito ideale sotto ogni punto di vista. Riceviamo a Malagrotta Sindaco, Giunta, Capigruppo e parroco. Sono tutti entusiasti di ospitare l'impianto che darà lavoro e ricchezza al Comune. Sembra tutto fatto e invece no. Accade che il Sindaco, tre giorni dopo il voto unanime del Consiglio, rientrando nottetempo a casa viene fermato da quattro loschi figure che gli ricordano senza mezzi termini "niente selettore o tuo figlio è morto". Il Sindaco terrorizzato informa il Prefetto e chiede ai Consiglieri di revocare la delibera. E così accade all'unanimità. I giornali locali riportano l'accaduto. La Procura apre un'inchiesta che non approda a nulla. E salta tutto.

La Calabria non ha ancora risolto il problema dei suoi rifiuti e l'Estero la soccorre con danni economici ed ambientali.

Sicilia

Nel 1969 una delegazione di autorità ai massimi livelli venne a Roma a visitare gli impianti di Rocca Cencia. Ne rimasero affascinati giudicandoli la soluzione ottimale alla gestione dei rifiuti in Sicilia e con l'intenzione di realizzarne di simili a Bellolampo. Il contesto che si delineò poi non ci apparve del tutto chiaro per cui, come era nel nostro costume, preferimmo abbandonare il campo. Non mi pare che ad oggi la Sicilia abbia risolto i suoi problemi e Bellolampo che "rischiò", sul modello di Roma, di diventare esempio virtuoso anche in Sicilia, è rimasta sinonimo di una discarica vecchio modello in uno scenario di abbandono e di totale carenza di impianti.

Per Roma parlano i quotidiani esteri, nazionali e locali di questi ultimi due anni e non c'è bisogno di aggiungere altro. Nonostante io abbia rivolto per iscritto e pubblicamente appelli e proposte concrete alle massime autorità europee, nazionali, regionali e cittadine, dal Commissario Europeo all'Ambiente al Presidente Gentiloni e da ultimo al Presidente della Repubblica. Ma tutto è drammaticamente sotto gli occhi di tutti.

Oltre non voglio andare. Può esserLe utile però, per una compiuta comprensione dei fatti, la visione del DVD "Vanno si trasformano tornano" (che Le verrà consegnato a mano) in cui è rappresentata la storia tecnologica degli impianti

MANLIO CERRONI

romani alla fine degli anni '60 e che, tradotto in sei lingue, fece all'epoca il giro del mondo.

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i migliori saluti.

(Manlio Cerroni)



P.S.: Per saperne più si possono consultare il mio blog (www.manliocerroni.it) e il sito del COLARI (www.colari.it)

Allegati: Schema Impianti e progetti nel mondo
Supplica al Presidente Gentiloni
Lettera al Presidente Mattarella